

## La strategia attuale dei jhadisti nel Sahel: perché è vincente?

Continuando la nostra rassegna sui temi GPIC, vi segnaliamo alcuni contributi pubblicati dal **centro di studi internazionali [Crisis Group](#)**, basato a Bruxelles e Dakar, e che riguardano la situazione attuale del Sahel.

### Milizie di autodifesa e jihadismo

Il primo è un articolo di **Hannah Armstrong**, del 13 Dicembre 2019: [Derrière l'attaque jihadiste d'Inates au Niger](#) (*Dietro l'attacco jihadista di Inatès in Niger*). Disponibile anche in inglese.

L'autrice si sofferma sulla **recente strage jihadista di Inates, al confine Niger-Mali**. È la più cruenta di sempre nella regione del Sahel.



La studiosa tenta di spiegare perché i jhadisti hanno il sopravvento sulle forze dell'ordine dei due stati in questa zona del Sahel. Secondo lei, hanno un ruolo fondamentale le **tensioni etniche tra le due comunità, peul e tuareg**, che si disputano le terre più adatte alla pastorizia e le sempre più scarse risorse idriche.

Ritornando indietro di qualche anno, la formazione di **milizie di autodifesa** peul e tuareg (favorita dai governi) ha aumentato la conflittualità etnica. I jhadisti soffiano ora su queste rivalità in funzione antigovernativa, **reclutano giovani** formati militarmente dai governi, ed **eliminano i capi tradizionali che collaborano** con gli eserciti di Mali e Niger.

Per comprendere la **situazione politica e sociale del Sahel**, che fa da sfondo all'espansione del jihadismo, sono particolarmente utili **due rapporti, reperibili nello stesso sito del Crisis Group**.



### L'espansione della minaccia jihadista verso sud

Il primo rapporto evidenzia il rischio, tutt'altro che ipotetico, di una **propagazione nei Paesi costieri dell'Africa Occidentale delle azioni terroristiche dei gruppi jhadisti del Sahel**.

E formula alcune misure che

dovrebbero essere prese per prevenire questo pericolo.

Il titolo è: *L'Afrique de l'Ouest face au risque de contagion jihadiste (L'Africa Occidentale di fronte al rischio del contagio jihadista)*

[Leggi qui il rapporto](#) nel sito di Crisis Group. Puoi trovare anche l'edizione in inglese

### **Miniere d'oro artigianali: il forziere dei jihadisti**

Il secondo rapporto analizza **la diffusione nel Sahel della ricerca artigianale dell'oro.**

L'estrazione illegale dell'oro, ad opera dei cercatori, è in gran parte controllata dai gruppi jihadisti, perché serve loro da fonte di finanziamento. Il rapporto, oltre a descrivere il fenomeno e le conseguenze, indica alcune soluzioni affinché l'estrazione dell'oro possa beneficiare ai governi e alle popolazioni locali.



Il rapporto porta il titolo: *Reprendre en main la ruée vers l'or au Sahel Central (Riprendere in mano la corsa all'oro nel Sahel Centrale).*

[Leggi qui il rapporto](#) nel sito di Crisis Group. Puoi trovare anche l'edizione in inglese.